

BIOGRAFIE

Humberto Piaguaje

Coordinatore della UDAPT

(Unión de Afectados y Afectadas por las operaciones de la petrolera Texaco)

Dirigente indigeno Secoya, che ha ricoperto importanti incarichi di rappresentanza della popolazione e nazionalità Secoya; è stato il Presidente e Direttore dell'Educazione della OISE (*Organización Indígena Siekopai del Ecuador*), Direttore Regionale della CONFENIAE (*Confederación de Nacionalidades Indígenas de la Amazonia Ecuatoriana*) e Direttore Provinciale per l'Educazione Interculturale Bilingüe per le popolazioni Siekopai, Siona y Cofán nella zona di Sucumbíos.

È portavoce della delegazione OISE di nazionalità Secoya nel giudizio contro la petrolifera Texaco, per il disastro sociale e ambientale causato nella Amazzonia Ecuatoriana. Impegnato, inoltre come coordinatore dell'Assemblea delle vittime di Texaco (*Asamblea de Afectados por Texaco*). Ha realizzato diversi viaggi negli Stati Uniti in qualità di accusatore e testimone presso le Corti USA. Vive a Lago Agrio, con sua moglie e cinque figli.

Pablo Estenio Fajardo Mendoza

Avvocato

Nato nel cantone El Carmen, in provincia di Manabí l'8 de marzo 1973. Nel 1987 si trasferì nel Cantone Shushufindi, provincia di Sucumbíos dove ancora risiede. Studi primari al *Colegio Nacional Técnico* Shushufindi e studi Superiori nella *Universidad Técnica Particular* di Loja, nella quale si laurea Avvocato per i Tribunali della Repubblica dell'Ecuador, nel 2003. Ha realizzato studi di Diritti Humani e Gestione nella *Universidad Politécnica Salesiana* della capitale Quito.

Fin dall'età di 17 anni, ha partecipato - tra i fondatori - nel Comitato dei Diritti Umani del cantone Shushufindi, organizzazione ancora oggi attiva. Dal 1996 al 2003, ha lavorato per il Vicariato apostolico di Aguarico, come capo dell'Ufficio dei Diritti Umani di Shushufindi. Nel 2003, è incaricato dal Fronte di Difesa dell'Amazzonia come un consulente legale (FDA, è un'organizzazione sociale senza scopo di lucro, dedicata alla difesa ambientale e dei diritti umani degli abitanti dell'Amazzonia ecuatoriana). L'organizzazione stava collaborando attivamente all'istruttoria del processo giuridico che le nazionalità indigene e i contadini nelle province di Orellana e Sucumbios avevano intrapreso contro la multinazionale Chevron-Texaco. Nel giugno 2005 è incaricato della difesa delle parti in causa nel processo contro la multinazionale Chevron-Texaco.

CRONOLOGIA DELLA SENTENZA CHEVRON/TEXACO*

*(La Texaco è stata una società indipendente fino alla fusione con la Chevron Corporation nel 2001)

Durante le operazioni estrattive (dal 1964 fino al 1990) l'impresa Texaco ha contaminato la foresta amazzonica di Lagro Agrio (Ecuador) con:

- **Oltre 63 Milioni di litri (16,8 milioni di galloni) di petrolio sversato.**
- **Oltre 70 Milioni di litri (18, 5 milioni di galloni) di acque reflue e tossiche, disperse nel terreno, nei fiumi, nelle lagune.**
- **35 miliardi di metri cubi (235 miliardi di piedi cubici) di gas combusto (Gas_Flaring) emesso in aria.**

La battaglia legale inizia nel **1993** con la richiesta di recupero ecologico di 480.000 ettari contaminati da Chevron.

Il **3 novembre 1993**, 15 persone, tra coloni e indigeni Cofan, sequoie e Kichwa di Orellana e Sucumbios, per mezzo di una “*class action*” ha presentato una querela contro la compagnia petrolifera Texaco nella Corte del *Southern District di New York*, accusandola di aver inquinato l'ambiente e colpito la salute delle persone a causa dell'uso della tecnologia a basso costo e obsoleto nello sfruttamento del petrolio nell'Amazzonia ecuadoriana.

Dopo diversi incontri in cui hanno partecipato comunità di coloni, nazionalità indigene, federazioni contadine e gruppi sociali, Organizzazioni Non Governative (ONG), è stata costituita il **16 maggio 1994** il Fronte di Difesa dell'Amazzonia. In quell'anno sono stati avviati i primi incontri tra il governo e le persone danneggiate dalla Texaco, al fine di definire una proposta di accordo amichevole per la querela presentata a New York.

Con il fine di eludere l'azione giudiziaria contro di essa, la Texaco firma un accordo di “riparazione ambientale” con lo Stato ecuadoriano, che è entrato in esecuzione nel **1996**. L'operato della Texaco è stato contestato dai querelanti e successivamente dalla Corte dei Conti dello Stato (organismo di controllo in

Ecuador, che ha l'obbligo di garantire la conformità con i contratti che qualsiasi entità sottoscrive con lo Stato).

Su pressione della compagnia petrolifera, il **16 agosto 2002** la Corte d'appello di New York ha deciso di affidare il caso in Ecuador. I querelanti hanno deciso all'unanimità di proseguire con la querela e il **7 maggio 2003** hanno presentato le richieste alla Corte superiore di Nueva Loja (Ecuador).

Il **21 ottobre 2003** dello stesso anno migliaia di persone si mobilitano nella città di Nueva Loja per partecipare a questa udienza storica, l'unico caso al mondo dove le persone direttamente interessate sono in grado di portare di fronte alla giustizia del proprio Paese una potente compagnia petrolifera multinazionale. Da allora, le Comunità sono in azione permanente per monitorare il processo giudiziario e prendere, nel caso, decisioni di vasta portata.

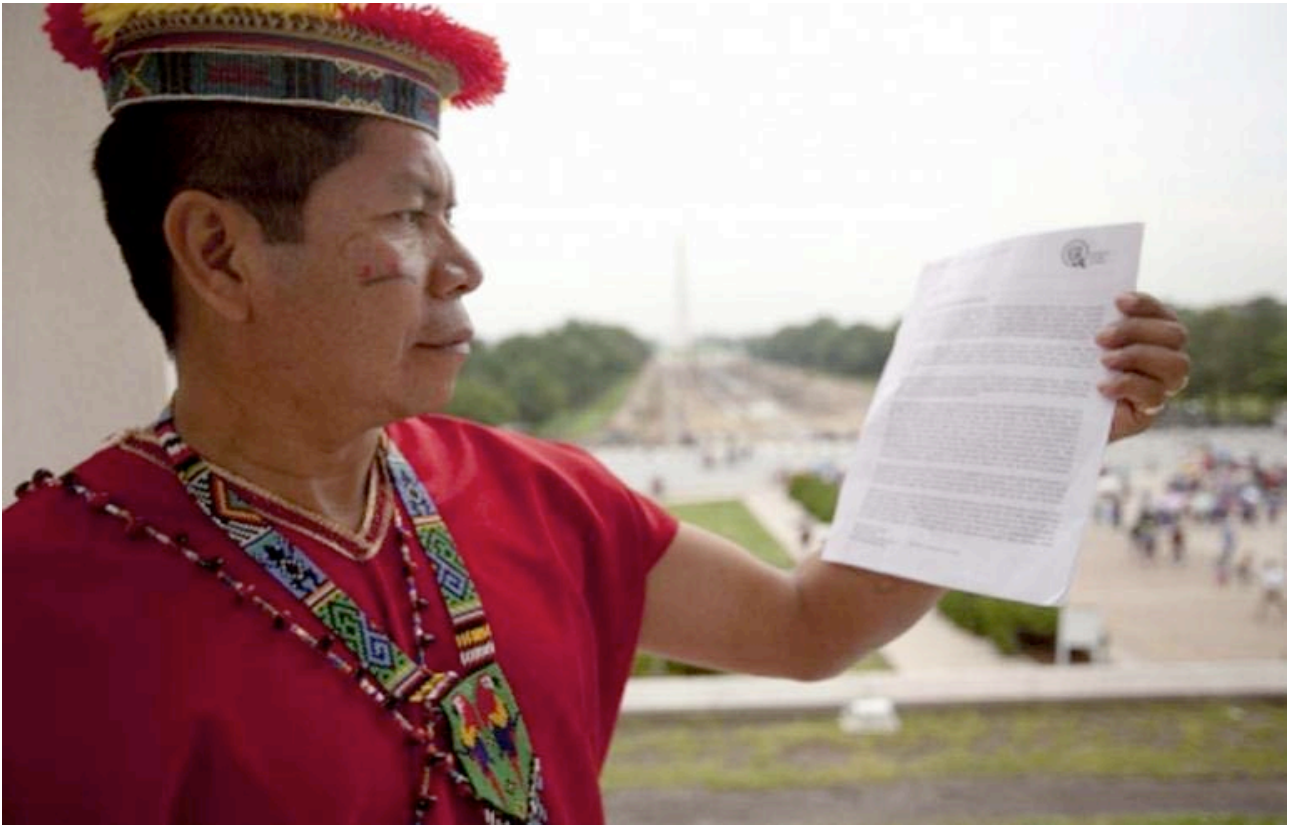
Chevron utilizza circa 250 milioni di dollari ogni anno per la sua difesa.

Chevron ha incaricato duemila tra avvocati e professionisti di oltre 60 diversi studi legali.

Il **14 febbraio 2011, dopo circa otto anni di contenzioso in Ecuador**, il giudice Nicolás Zambrano Lozada, Presidente della Corte provinciale di Sucumbíos, depositò la sua sentenza in un documento di 188 pagine.

Il Giudice Zambrano ordina a Chevron di pagare di 8,6 miliardi di dollari per i danni causati in Amazzonia. Queste risorse saranno utilizzate per la bonifica di suoli contaminati, l'acqua e un piano sanitario. È concesso anche il dieci per cento di tale importo per l'entità che rappresenta i querelanti (per legge) e anche un ulteriore risarcimento per danni pari al 100% della base della sentenza. Inoltre la Compagnia petrolifera, non chiedendo pubbliche scuse, entro un periodo di 15 giorni, moltiplica due volte il risarcimento imposto inizialmente.

La maggior parte della sentenza è dedicata ad identificare e analizzare l'enorme quantità di dati scientifici e altre prove di danni esistenti nel casellario giudiziale che supera le 235.000 pagine.



Didascalía - Humberto Piaguaje, al Lincoln Memorial in Washington DC mostra la Lettera Aperta al Popolo degli Stati Uniti sulle condizioni dell'Amazzonia



Didascalía - L'avvocato Pablo Fajardo davanti parte dell'archivio documentale del processo.



Didascalìa - Il rappresentante Secoya della UDAPT - la rete delle vittime - Humberto Piguaje e l'avvocato Pablo Fajardo durante una delle deposizioni per il Caso Chevron/Texaco.

LINK UTILI Sul CASO CHEVRON/TEXACO

<http://texacotoxico.net/>
<http://chevrontoxico.com>

Sulla Rete delle Vittime UDAPT

Unión de Afectados y Afectadas por las operaciones de la petrolera Texaco

<http://www.csrwire.com/members/17437-Union-of-People-Affected-by-Texaco-UDAPT->

VIDEO

IN ITALIANO a cura di UDAPT ITALIA : <https://www.youtube.com/watch?v=EPyoRejOELE>

<https://www.youtube.com/watch?v=WOrOR0KeX10>

https://www.youtube.com/results?search_query=Chevron+Texaco

Immagine e mappa della foresta amazzonica dell'area di Lago Agrio, in Ecuador. (TUTTE le IMMAGINI in ALTA risoluzione, sono ALLEGATE in CARTELLA)

